

①
ERCOLANO : URBANISTICA E DEMOGRAFIA.

La lezione di oggi verte su ERCOLANO ed in particolare su due difficili argomenti, l'urbanistica e la demografia, *das Stadtbauwesen und die Bevölkerungspolitik von H.* cioè parlerò sulle case esaminate ~~unitariamente~~ globalmente e sugli abitanti, considerati come espressione di un particolare ambiente provinciale.

Non mancherò di trattare, ma sinteticamente, l'edilizia privata nel suo divenire (*die Entwicklung von Wohnungsbau*), finora documentata dal III secolo a.C. fino al 79 d.C., né vi priverò di alcune notizie di costume e di vita quotidiana finora non pubblicate se ciò servirà a meglio calarvi nel mondo ercolanese (*in der Herculaneumwelt hinein*) per poter comprendere (*fur sich einen rechten Begriff machen*) una umanità non del tutto trascorsa, se è vero che sempre l'uomo, sia pur proiettato verso l'avvenire, porta con se il patrimonio spirituale del passato (*die Hinterlassenschaft*).

Per questa finalità cercherò, per quanto mi sarà possibile, di aggiungere alla parola ~~la fecondità e~~ l'immediatezza plastica dell'immagine.

②

Ieri, davanti all'anfiteatro di Capua, ho cercato di presentarvi a voce -impresa non facile, nonostante la buona volontà del nostro amico inglese Marcello, ciò che resta dell'impianto urbanistico (*Stadtanlage*) di Capua dopo duemila cinquecento anni di continue trasformazioni ed innovazioni edilizie. Per nostra fortuna, in genere, negli abitati urbani le abitazioni vengono ricostruite sullo stesso luogo e sulle medesime fondazioni precedenti per cui raramente viene alterato il tracciato delle strade (*die Strassentrasse*). Uno dei migliori esempi di conservazione urbanistica ci viene offerto dalla fotografia aerea, dall'indagine dei ruderi superstiti e dalla sopravvissuta toponomastica antica nella città di Napoli. A Napoli, infatti, nonostante i diversi ampliamenti urbanistici e la continua sostituzione dei vecchi palazzi con nuovi palazzi (permangono purtuttavia accanto a palazzi ~~quattrocenteschi~~ moderni palazzi del Quattrocento!), dopo oltre duemila anni è possibile riconoscere, come ora vi mostrerò, il perimetro delle antiche mura greche e romane e ciò che a noi più interessa, il tracciato (*die Trasse*) delle strade urbane.

Tale conservazione ci consente di notare le significative somiglianze d'impianto urbanistico che intercorrono tra la grande Neapolis, la piccola Atene della Magna Grecia, e la cittadella provinciale di Ercolano, che il Vesuvio ci ha così ben custodito!

DIAPOSITIVE (urbanistica) 2 *ultime*

3

Effettuato tra Neapolis ed Herculaneum il parallelo dell'impianto ortogonale (*Rechtwinklige Anlage*), occorre esaminare in Ercolano il notevole fenomeno dello sviluppo verticale dell'edilizia privata, più evidente e più diffuso che non a Pompei per più ragioni: o per la maggiore e più sollecitata influenza esercitata dalla più evoluta moda architettonica ed edilizia della vicina Neapolis o per sopperire alla mancanza di suoli edificatori, poiché Ercolano sembra estendersi soltanto sul piccolo pianoro del promontorio circondato da due fiumicelli, o perché risultava più economico sopraelevare nel centro dell'abitato che non costruire ex novo in periferia, lontano dalla pulsante vita del Foro.

E' questo un problema di scottante attualità al quale noi assistiamo senza poter arrestare la moderna corrente dell'edilizia contemporanea decisamente avviata verso la costruzione di enormi grattacieli (*Wolkenkratzer*).

Nelle abitazioni di Ercolano è documentata, sia pure in tono minore, considerata la piccolezza della città e la notevole distanza di tempo, questa corsa affannosa a reperire nuovi ambienti dimezzando le stanze di periodo sannitico, alte così come lo erano le stanze delle nostre case trenta, quarant'anni fa -purtroppo anch'io abito in un modernissimo appartamento-alveare-; nelle aree dei giardini ercolanesi i peri-

4

stili si trasformano in robusti portici o addirittura in cortili fenestrati allo scopo di assicurare maggiore stabilità alla sopraelevazione di uno o più piani; Per ovviare poi alla povertà di luce e di aria, proprio come nelle case moderne, si cerca di creare dei portichetti sui marciapiedi che sorreggono avancorpi (*Vorbaue*), *die vorspringende Gebäudeteile*), oppure, con una serie di travi lignee (*holz träger*) si costruiscono dei ballatoi pensili (*Galerien, Austerrasse*). *Diapositive 4*

Le abitazioni dei cittadini più ricchi subiscono, pertanto, anche internamente delle trasformazioni nella distribuzione degli ambienti (il Dominus preferisce abitare al primo piano!), per cui posso affermare che nell'ultimo ventennio di vita ercolanese la casa sembra voler abbandonare la precedente disposizione lungo l'asse longitudinale ed il quartiere dell'atrio per acquistare un aspetto apparentemente irregolare, ma più razionale e, soprattutto, più funzionale (*zweckbestimmt, funktionell*).

Vi mostrerò, quindi, due esempi: la Casa del Bicentenario e la Casa dell'Atrio a mosaico, case per le quali mi è stato possibile accertare i nomi dei proprietari: rispettivamente *Marcus Helvius Eros* e *Quintus Iunius Secundus*.

D I A P O S I T I V E 4